



GRANDE PROGETTO

Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO

Legenda

Edifici e complessi monumentali

1. Porta Capuana
2. Castel Capuano
3. S. Maria della Pace
4. Insula del Duomo
5. S. Maria della Colonna Gerolomini
6. S. Lorenzo Maggiore
7. S. Paolo Maggiore
8. S. Gregorio Armeno - ex asilo Filangieri
9. S. Maria Maggiore - Cappella Pontano
10. S. Pietro a Majella
11. Monte dei Poveri
12. S. Pietro Martire
13. S. Croce al Mercato
14. S. Tommaso a Capuana
15. S. Maria del Rifugio
16. S. Gennaro a Sedi Capuano
17. S. Andrea a Sedi Capuano
18. S. Maria della Sanita
19. Annunziata - Ascalesi
20. Ospedale degli Incurabili
21. Santi Cosma e Damiano
22. S. Maria La Nova
23. Cappella Pignatelli
24. Tempio della Scorzata

Aree archeologiche

23. Insula del Duomo
24. S. Lorenzo Maggiore
25. Teatro antico di Neapolis

INSULA DEL DUOMO

L'insula del Duomo

CENNI STORICI

Il luogo dove oggi si erge maestoso il Duomo ha ospitato fin dall'antichità numerosi edifici sacri: svariati templi pagani prima e successivamente l'oratorio di Santa Maria del Principio (ufficiato da Sant'Aspreno, primo vescovo della città), la basilica costantiniana di Santa Restituta, la Stefania, il battistero di San Giovanni in Fonte. Una parte di questi edifici preesistenti ancora sopravvive inglobata nelle fabbriche dell'attuale cattedrale e dell'episcopio; gli altri monumenti sono andati perduti nelle risistemazioni dell'area succedutisi nel tempo, restandone memoria solamente dalle fonti e dagli scavi effettuati in loco. Nel sottosuolo dell'*insula*



del Duomo, infatti, sono presenti notevoli tracce del passato greco-romano: strade, edifici di vario tipo, porticati con colonne, pavimentazioni varie con mosaici.

La più antica cattedrale di Napoli fu fatta erigere e venne riccamente dotata dall'imperatore Costantino I nei primi decenni del IV secolo sull'area di un tempio forse dedicato ad Apollo, prendendo successivamente il titolo di Santa Restituta. Dalle fonti si apprende che una seconda cattedrale fu costruita nell'ambito della stessa area urbana e nota col nome di Stefania (dal suo fondatore, il vescovo Stefano I). Parallela a Santa Restituta, divisa da questa da una strada di epoca tardo imperiale (di cui resta ancora qualche traccia) e dal complesso battesimale di San Giovanni in Fonte, era unita alla Cattedrale costantiniana da un atrio comune quadriportico decorato a mosaico. La sistemazione delle due chiese fa presumere che ci si trovi dinanzi ad una particolare situazione chiamata a "basiliche doppie", di cui ci restano testimonianze nei complessi episcopali di Treviri e di Aquileia. Verso la fine dell'VIII secolo la Stefania fu distrutta da un incendio e il vescovo Stefano II la fece ricostruire a tre navate, scandite da sei colonne per lato. I lavori di costruzione della Cattedrale durante il dominio degli angioini intaccò in varia misura le due preesistenti basiliche: Santa Restituta fu notevolmente accorciata dall'eliminazione di alcune campate, mentre la Stefania venne completamente demolita, perché coincise con lo sviluppo architettonico del transetto del nuovo edificio sacro. La tribuna e le cappelle vicine, le parti più antiche della chiesa, risalgono agli anni Settanta del XIII secolo e, sebbene rimaneggiati più volte, mostrano ancora la felice mano dei maestri del gotico transalpino venuti a Napoli a seguito degli Anjou. La costruzione proseguì durante il regno di Carlo II (1285-1309) e di Roberto (1309-1343), sotto cui probabilmente va attribuito il completamento dell'edificio. Gli artisti ed architetti impiegati furono all'inizio prevalentemente di origine francese, ma nel corso degli anni vennero sostituiti da locali o italiani in genere.

INTERVENTI PREVISTI

Il recupero del Quadriportico della Stefania, l'ampliamento e la messa in sicurezza dell'area archeologica saranno accompagnati dal recupero e rifunzionalizzazione di alcuni ambienti, finalizzato ad un complessivo miglioramento della fruibilità turistico-culturale del complesso del Duomo.

IMPORTO COMPLESSIVO PREVISTO € 5.500.000

TEMPIO DELLA SCORZIATA

CENNI STORICI

Il conservatorio con l'annessa chiesa della Presentazione di Maria al Tempio (il Sacro Tempio della Scorziata) fu fondato nel 1579 ed affidato ai Chierici Regolari Teatini. Oggetto di rifacimento nel XVIII secolo, presenta una facciata su due ordini, con portale in stucco ed piperno. L'interno è ad aula centrale con cupola.

INTERVENTO PREVISTO

Il recupero e la rifunzionalizzazione del complesso contribuirà non solo al decoro dell'area in cui è ubicato, ma soprattutto a consentire la fruizione pubblica di un edificio destinato ad accogliere attività sociali

IMPORTO PREVISTO € 2.500.000

Tempio della Scorziata: la facciata



COMPLESSO DI S. PAOLO MAGGIORE

CENNI STORICI

Di fronte all'antica *Agorà* greca, poi *Foro* della città romana, sorse nel I sec. a.C. il tempio romano dedicato a Castore e Polluce (i *Dioscuri*). La facciata di questo (di cui rimangono due delle otto colonne originarie che sorreggevano un frontone), fu integrata nella chiesa cristiana dedicata a San Paolo, eretta tra l'VIII e il IX secolo per celebrare la vittoria riportata dai napoletani sui Saraceni. La pianta della basilica è a croce latina, a tre navate. Al chiostro del complesso, di forma rettangolare, con sette arcate per ogni lato (oggi sede dell'Archivio notarile di Napoli), si accede da un vestibolo a crociera retto da colonne di granito provenienti dalla basilica paleocristiana, al cui centro si trova un pozzo, che secondo una credenza popolare offre l'acqua più fresca della città.

Il complesso di San Paolo Maggiore



INTERVENTO PREVISTO

L'allestimento del museo dell'Opera sarà accompagnato dalla realizzazione di una piccola pinacoteca (per mantenere "in loco" il patrimonio pittorico presente). La sistemazione del chiostro, la realizzazione di una sala-auditorium e di ambienti per l'accoglienza giovanile e per attività culturali e di formazione, contribuiranno ad evidenziare la destinazione del complesso quale spazio culturale, luogo d'incontro soprattutto per i giovani, in cui realizzare scambi non solo tra le diverse culture, ma anche tra l'antico e il nuovo.

IMPORTO PREVISTO € 4.000.000



TEATRO ANTICO DI NEAPOLIS

L'area archeologica dell'antico Teatro

CENNI STORICI

Ai piedi dell'acropoli si trovano i resti di un teatro scoperto e di un *odeion* (teatro coperto) d'età romana. La presenza delle strutture antiche, quasi completamente inglobate nelle costruzioni moderne, è denunciata in modo visibile dall'andamento curvilineo di via dell'Anticaglia e di via Pisanelli, che altera il regolare tracciato viario greco. Le fonti storiche documentano ampiamente la fortuna dei due teatri napoletani, frequentati dagli imperatori durante i loro soggiorni napoletani. In seguito l'importanza dei teatri si ridusse progressivamente, finché, non si giunse al loro abbandono ed al riuso delle strutture in successive costruzioni. Verso la fine del XVII secolo il teatro scoperto fu danneggiato da un forte terremoto, che provocò il crollo di alcune sue parti e portò all'apertura di vico Cinquesanti, lungo il quale è tuttora possibile



scorgere le strutture del *theatrum nudum*. Di esso sono state individuate tre fasi distinte: quella augustea, riscontrabile essenzialmente nelle fondazioni e nelle sostruzioni della cavea; quella della tarda età flavia, che riguarda la gran parte dell'elevato e della scena; e quella della fine del II secolo d.C., consistente prevalentemente in opere di consolidamento.

INTERVENTO PREVISTO

Il completamento dello scavo archeologico, del restauro sarà accompagnato da un miglioramento fruitivo dell'area, operando sulle interrelazioni tra i chiostri del complesso di S. Paolo M. e la scena del teatro stesso.

IMPORTO PREVISTO € 6.000.000

COMPLESSO DI S. MARIA DELLA COLONNA

CENNI STORICI

L'edificio di culto sorse nel 1580 in stile barocco, annesso alle limitrofe abitazioni, per realizzare un complesso religioso da destinare, come orfanatrofio, per accogliere i fanciulli abbandonati. Successivamente fu trasformato in conservatorio di musica, in seminario e poi in convitto. La caratteristica facciata, risalente al 1715, è inserita tra due corpi laterali ad uso civile che precedentemente erano parte integrante della struttura conventuale. Di notevole bellezza è il chiostro di Santa Maria della Colonna, realizzato su pianta quadrata circondata da pilastri.

Facciata della chiesa



INTERVENTO PREVISTO

La riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso è finalizzata alla rivitalizzazione delle attività assistenziali e di accoglienza per le fasce deboli della popolazione. La chiesa potrà essere utilizzata anche per attività culturali e formative.

IMPORTO PREVISTO € 1.500.000